TestaccioinTesta

Associazione Culturale e Ricreativa

Anno 1 - numero 4 - ottobre 2015 • copia gratuita
www.testacciointesta.it • e-mail: info@testacciointesta.it • facebook: testacciointesta

LETTERA AI LETTORI

È ora di riprendere l'attività dell'Associazione anche se qualcuno di noi non ha mai smesso di "vigilare" sul Rione. Questa caldissima estate non ha portato niente di nuovo oltre al persistente stato di degrado in particolare, sporcizia e abbandono del verde pubblico. Qualche piccolo intervento si è notato ma fino a che saranno interventi saltuari le cose non cambieranno.

Abbiamo pubblicato copia delle mail inviate alle autorità documentate da foto e commenti, non abbiamo avuto risposte se non a titolo personale. Indubbiamente la situazione a livello di governo della città non permette ottimismo, forse le zone interessate agli eventi Giubilari saranno più curate per dare almeno un'impressione di decenza ai turisti. Personalmente potrei dire che mi interessa poco l'evento ma sbaglierei perché si tratta di un momento importante che prescinde dalla convinzioni religiose e personali.

Testaccio sarà meta di turisti come e più di ora e sarebbe il caso che alcuni interventi siano riservati al nostro caro Rione. Senza voler chiedere la luna basterebbe completare l'opera di potatura e sistemazione del verde, inteso in tutta la sua estensione. I giardini potrebbero ricevere quelle cure che da anni ci vengono promessi. Le strade sono invase da vegetazione spontanea che oltre tutto alla base dei muri contribuisce a creare danni agli intonaci e marmi. Il tema delle buche e l'asfalto è ormai divenuto un tema trattato a livello nazionale e internazionale. Basti pensare che anche il New York Time ne ha parlato e non certamente per tesserne le lodi. Come cittadini ci aspettiamo una sorta di "Task force" che sistemi le cose con mezzi adeguati ma purtroppo non accadrà e per averne una conferma basterebbe ascoltare le sedute sia Comunali che Regionali per capire cosa stia accadendo.

La battaglia politica sta bloccando la città e non aiuta certo avere un sindaco perennemente sotto esame e controllato a vista. Non compete a noi dare un giudizio sul Sindaco Marino, ognuno ha le sue opinioni ed è bene che le esprima come e dove crede ma che lo faccia senza cadere nella solita banale canzoncina del "ma tanto so' tutti ladri, ma a noi che ce frega, io penso a li c....i mia", insomma la banalità che nasconde sicuramente delusione ma anche una sorta di "omertà". Se è vero che la città è di coloro che ci vivono, figli, madri e padri allora non si può sempre delegare agli altri di protestare. Da parte nostra sono contento di dire che siamo andati oltre e che abbiamo cercato di coinvolgere molte realtà sia politiche che culturali del Rione. Ancora poche? Vero addirittura troppo poche. Questo è uno dei punti fermi di partenza per il nuovo anno, cercare e creare il maggior numero di sinergie in modo da trasformare le parole in fatti.

La convivenza civile non deve trasformarsi in una gara dove ognuno deve dimostrare di essere il migliore, quello che ha le idee giuste e vincenti. I fatti e le situazioni dimostrano che negli anni la situazione di Roma è peggiorata ed in certi casi drammaticamente. Se ci avventurassimo a cercare le colpe faremmo il gioco di quelli che per ragioni personali ed interessi altrettanto personali tendono a trasformare la situazione in altro, di coloro che non hanno mai colpe e che "lo avevano detto", una sorta di Cassandre che alla prova dei fatti hanno fatto poco per cambiare le cose. Noi vogliamo uscire da questa logica e ribadisco quello che ho affermato altre volte, "A noi interessa che il Rione e la città, siano dei luoghi puliti e curati, funzionali ed attrezzati, controllati e protetti", se qualcuno non condivide queste nostre idee allora non ci interessa come compagno, amico, camerata.

Ai nostri sostenitori chiediamo di contribuire sia come presenza che come sostegno economico, ricordando loro che forse sarebbe facile trovare sponsor esterni ma che non ci sognamo di farlo per rispetto della nostra pluralità e libertà di idee.

Buon lavoro a tutti

Marzio Ciaralli

POLITICI PER TESTACCIO

Iniziamo, da questo numero, a dare spazio ai politici del Rione. Chiunque, di qualsiasi parte politica faccia parte, può usare questo spazio messo a disposizione. Si chiede solamente uno scritto educato. Gli articoli sono a completa responsabilità degli autori. I pezzi, che per mancanza di spazio non venissero pubblicati, si potranno leggere sul ns/ sito ***www.testacciointesta.it***

BED & BREAKFAST E CASE VACANZA. POTENZIAMENTO CONTROLLO ATTIVITÀ ABUSIVE E PROMOZIONE TURISTICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE VIRTUOSE

Numerose, a ridosso del Giubileo, sono le realtà ricettive abusive. Si parla di migliaia di Bed & Breakfast, di Case Vacanza e di Affittacamere non autorizzati nel I Municipio e di centinaia nel Rione Testaccio. Milioni di euro di mancato introito dovuto all'evasione del pagamento delle SCIA per l'apertura delle strutture, del contributo di soggiorno, delle imposte comunali (AMA) delle tasse governative (dichiarazioni dei redditi), delle assicurazioni per l'apertura di tali attività. Tali attività economiche sommerse, comportano, oltre ad un mancato introito per l'erario, una concorrenza sleale per tutte le attività ricettive regolari. Soldi che il Comune di Roma potrebbe utilizzare per la manutenzione della città, per la promozione turistica e per la valorizzazione delle strutture ricettive virtuose.

Nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione amministrativa il Comune di Roma ha da tempo istituito il SUAR (Sportello Unico Attività Ricettive) proprio per agevolare la concessione di autorizzazioni per l'apertura di attività ricettive. La procedura di SCIA ON LINE rende possibile, per i titolari, iniziare l'attività in tempo reale, dopo l'invio telematico della documentazione necessaria.

Nonostante lo snellimento nelle procedure autorizzative, risultano, ancora oggi, numerosi i Bed & Breakfast, le Case Vacanza e gli Affittacamere abusivi, individuabili anche attraverso un riscontro effettuato sui tanti annunci presenti su internet nei siti che offrono i servizi di realtà ricettive alberghiere ed extra alberghiere.

Nei giorni scorsi ho verificato, a seguito di alcune segnalazioni di cittadini residenti, attraverso il SUAR, l'irregolarità di alcune strutture ricettive nel nostro Municipio. Invierò un esposto dettagliato alla Polizia di Roma Capitale al fine di approfondire le verifiche del caso ed eventualmente provvedere a sanzionare i proprietari delle strutture ricettive irregolari. Ritengo doveroso, in vista del Giubileo, potenziare i controlli per contrastare le attività abusive e per promuovere le strutture ricettive virtuose.

Mauro Cioffari
Capogruppo Sinistra Ecologia Libertà
Presidente Commissione Bilancio / Personale / Affari Generali
Vice Presid. Commissione Decentramento / Unificazione / Riorganizzazione
Municipio Roma I Centro

RIPRENDIAMOCI IL TESTACCIO

inviato da:
avv. A.Ciancamerla, E.M. Mariani, F. Trisorio
FONTE: *wwww.ilgiornaledItalia.org*

La storica struttura, dove per oltre dieci anni giocò la Roma, versa in stato di completo abbandono

L'omonima associazione è decisa a fare di tutto per restituire ai giovani questo spazio, ora ridotto a ricovero per barboni e a discarica a cielo aperto. Ma dal Comune tutto tace...

La storica struttura sportiva del Campo Testaccio in via Nicola Zabaglia, così legata alla memoria dei romani e non solo a quelli di fede calcistica giallorossa, è ridotta ad una discarica a cielo aperto e a ricovero per senzatetto e malintenzionati, tanto che negli ultimi tempi si sono verificati diversi episodi di aggressioni nella zona, da parte degli "occupanti" del campo.

Un abbandono che non è cosa recente, per cui una cronistoria si rende necessaria...

Nel 2000 la struttura sportiva, inutilizzata da anni, viene ripristinata, anche grazie all'intervento di privati, e restituita alla cittadinanza. Sul campo del Testaccio sono state quindi disputate partite di calcio tra squadre di categorie minori fino al 2006, quando la giunta di centro sinistra decise inopinatamente e scriteriatamente di far rientrare l'area nel cosiddetto PUP (Piano Urbano Parcheggi), concedendo ad un'impresa privata la possibilità di scavare per costruire circa 70 posti auto interrati.

UN PARCHEGGIO MAI REALIZZATO

I lavori, che dovevano durare pochi mesi, si sono protratti per molti anni con diverse interruzioni dovute al ritrovamento di reperti archeologici nel sottosuolo (e non poteva essere altrimenti visto che il

campo sorge a poche decine di metri dal "Monte dei Cocci" e dalle Mura Aureliane). Nel 2012, vista la perdurante inerzia dell'impresa edile, la giunta Alemanno ha revocato la concessione edilizia; provvedimento di revoca che è stato impugnato davanti al Tar. Nel 2014, il Tribunale amministrativo regionale ha confermato la revoca della concessione e restituito il campo al Comune. Ma ad oggi è ancora pendente il giudizio di secondo grado innanzi al Consiglio di Stato.

Nonostante i ripetuti proclami dell'assessore di riferimento, nessuna attività di ripristino e/o di recupero della struttura è stata programmata da Roma Capitale. E niente di niente c'è nell'ultimo bilancio per le strutture sportive.

È doveroso ricordare, vista anche la scarsa considerazione che l'impianto sportivo ha ricevuto nel corso degli ultimi anni, che Campo Testaccio è un vero e proprio monumento per lo sport capitolino e nazionale.

Infatti, in questo stadio vi ha giocato per oltre 10 anni (dal 1929 al 1941 per la precisione) la A.S. Roma, scrivendo alcune pagine epiche della storia del calcio. E da qui nasce anche il termine "Roma testaccina" riferito al fatto che difficilmente la squadra veniva battuta dalle avversarie quando giocava sul proprio campo.

Al pari di altre strutture, forse meno affascinanti e storiche ma che tuttavia oggi ricevono maggiori attenzioni tramite l'interessamento di qualche ministro o di autorità del mondo politico e dello spettacolo (si veda ad esempio il "caso" del Cinema America), Campo Testaccio merita maggior rispetto e sicuramente maggiore attenzione da parte della Pubblica Amministrazione.

A questo punto sarebbe opportuno chiedersi come sia stato possibile che le istituzioni comunali abbiano inserito una struttura di tale valore sportivo e storico nel Piano Parcheggi, di fatto, decretandone lo smantellamento. E, soprattutto, come sia stato possibile che le medesime istituzioni non abbiano valutato che la collocazione urbanistica di Campo Testaccio poteva far ben prevedere (come poi effettivamente si è verificato) che nel sottosuolo dell'impianto si potessero trovare reperti archeologici di rilievo, che avrebbero potuto causare un arresto dei lavori con tutte le conseguenze del caso, come in effetti si è poi verificato. *(omissis)*

L'intero articolo si può leggere sul nostro sito www.testacciointesta.it

Vinto il Consiglio di Stato a lungo atteso.

Punto di partenza più che di arrivo molto importante. Ora seguano i fatti da parte del Comune. È chiaro ormai ai molti come sia andata in tutti questi anni.

La battaglia politica e sportiva per Campo Testaccio continua!

Alessandro Cochi
(consigliere di Roma Capitale)

IMPEGNO PER ROMA, A PARTIRE DALLA TERRITORIALITÀ

di *Roberto Marchetti*

Degrado, abbandono e inciviltà. Sono le sensazioni che sprigionano dalle vie di Testaccio, un quartiere storico di Roma Capitale. Il mio. Un quartiere che, al pari di tutta la città, ha conosciuto negli ultimi due anni un'involuzione senza pari, e senza speranza. Queste stesse sensazioni mi spingono, a 33 anni, ad assumere un impegno in prima persona, con il mio rione, la promessa agli abitanti di tornare a percepire orgoglio dignità e sicurezza passeggiando per strada, e la mia decisione di scendere in campo e militare con Forza Italia muove da questo: la constatazione di un peggioramento progressivo e l'urgenza di arrestarlo nel concreto. La malinconia nel vedere giardini malfrequentati, vere e proprie "terre di nessuno" in cui la fanno da padroni chi bivacca e l'erba alta. Inutili varchi ZTL (zone a traffico limitato) dagli orari assurdi, con annessi i pagamenti per i residenti stessi. La riqualificazione di Piazza Testaccio con la collocazione della fontana delle anfore nella sua posizione originaria ha portato una ventata di positività nel rione, malgrado i lavori non fossero eseguiti alla perfezione, nonostante la consistente somma utilizzata. Per non parlare poi della delibera capitolina che ha trasferito i camion bar dal centro alle periferie, e in totale contraddizione con le dichiarazioni del Sindaco Marino in favore di una valorizzazione delle aree meno centrali. Risultato: fra Testaccio e l'Aventino, a ridosso delle abitazioni private, i camion bar uccidono il piccolo commercio locale e fanno magri affari. Il degrado di Campo Testaccio, orgoglio del rione, tra serpenti all'interno della scuola materna Paola Biocca, provenienti proprio dal campo e le ripetute aggressioni da parte di soggetti che vivono all'interno della struttura abbandonata. Sporcizia, detriti e materiali pericolosi ovunque. Le istituzioni anche in questo caso praticamente assenti. La bonifica della struttura è stata effettuata da volontari di zona, stanchi di questo scempio. Nella giunta capitolina, i membri si alternano senza sosta, in un momento storico in cui Roma ha disperatamente bisogno di rinascere, di sentire che può farcela ancora, anche a seguito delle famigerate vicende di mafia capitale e il funerale Casamonica che hanno inorridito il mondo intero. Un "saccheggio" vero e proprio ai danni di Roma in termini di soprusi ai cittadini, menefreghismo nei confronti delle loro esigenze e una sorta di "preferenza" mostrata dall'amministrazione verso quanti approdano in Italia con l'obiettivo di sfruttarne le ultime risorse. Energie e potenzialità ormai insufficienti per gli italiani stessi. Carenti per i romani, nello specifico, sommersi dall'immondizia e sovraccaricati da una tassazione insostenibile, costretti a chiudere i battenti delle proprie attività economiche e lasciare il passo all'abusivismo commerciale favorito dalla scarsità di controlli e dalle licenze concesse "a pioggia". Quegli stessi romani che un tempo appartenevano alla classe media, e che ridotti sul lastrico, si vedono ora negare il diritto a un alloggio popolare perché preceduti in graduatoria da centinaia di abusivi, contro i quali il Comune non fa nulla. Nuove iniziative e continui reperimenti di fondi per l'integrazione di extra-comunitari, immigrati, comunità rom, che nella maggioranza dei casi non mostrano neanche di volersene avvalere. Ai nostri cittadini, di contro, solo porte chiuse in faccia e negazioni dei diritti fondamentali, conquistati con onestà e sacrificio pagando le tasse. E' necessaria una ricostruzione della città, che ricomponga uno per uno i tasselli del grande mosaico che è Roma Capitale. Testaccio è il mio tassello, ed è da qui che intendo cominciare.

LA STORIA DELLE VENDITA DELLE CASE ATER NEL NOSTRO RIONE È LA SEGUENTE:

La prima stesura del decreto Lupi prevedeva la vendita all'asta delle case di Testaccio con il diritto di prelazione sul prezzo finale d'asta (quindi a prezzi di libero mercato) per chi era assegnatario.

Addirittura questo decreto aveva avuto il parere favorevole della conferenza Stato/Regioni.

La nostra mobilitazione insieme a tante associazioni degli inquilini, il nostro stare sotto la Regione in attesa di essere ricevuti, il mio andare in trasmissione da Ivano Selli a denunciare questa porcata e un lavoro di squadra più generale su tutta Roma, ha fatto si che il decreto venisse modificato, togliendo l'asta pubblica per gli assegnatari.

Questo per dire ai qualunquisti di tutti i generi che esiste anche una buona politica che fa gli interessi dei cittadini e che non siamo tutti uguali.

Comunque andiamo avanti: la Regione Lazio, con delibera di giunta 458 del 4/08/2015 ha stabilito i criteri per l'alienazione delle case adeguandosi naturalmente al decreto Lupi che fissava in principi generali da applicare in tutto il Paese.

Quindi, ecco cosa cambia:

❶ Ha diritto di comprare chi non aveva risposto alla vecchia offerta dell'Ater, chi ha fatto la sanatoria legge 27 del 2006 (l'ultima sanatoria), chi ha avuto la casa in assegnazione dopo l'ultimo piano di vendita. La logica di tutto questo è evidente: a Testaccio abbiamo tanti condomini misti nei quali i privati sono la maggioranza, quindi è utile che l'Ater parta da qui per vendere.

❷ Il prezzo è dato dalla rendita catastale dell'alloggio (aggiornata attenzione perché a Testaccio il catasto ha aggiornato tutte le rendite catastali) moltiplicata per 100 e poi va detratto il 20% (1 punto percentuale di abbattimento per ogni anno di costruzione dell'alloggio per massimo 20 anni).

❸ Se l'assegnatario ha più di 70 anni o ha un malato terminale a casa o un handicap grave può anche non comprare e ha diritto a rimanere nell'alloggio. Tuttavia tramite bando pubblico potrà essere messa in vendita la nuda proprietà dell'alloggio con il diritto dell'assegnatario e del suo nucleo familiare a rimanerci fino alla morte.

❹ Per tutti gli altri la delibera regionale parla di mobilità nel comune di Roma, ovvero se un nucleo familiare non compra la casa potrebbe essere trasferito a spese dell'Ater in un altro alloggio adeguato nel comune di Roma e quello che viene lasciato l'Ater potrebbe rivenderlo all'asta su base pubblica.

❺ Gli alloggi possono essere rivenduti da chi li compra dopo 5 anni e non più 10.

Rispetto al vecchio piano di vendita i prezzi aumentano di circa 15/20.000 euro ad alloggio e c'è la novità che chi prima non comprava rimaneva, oggi la sua permanenza è a rischio.

Molti mi hanno detto "ma cosi fai terrorismo, spaventi la gente".

E no cari miei, anche io penso che in pratica sarà difficile fare il trasferimento e portare un nucleo familiare che da anni vive a Testaccio in un'altra parte della città (anche perché io quel giorno sarei li con le catene per evitare simili scempi) però nella legge c'è scritto e quindi è giusto che i cittadini sappiano come regolarsi nel procedere all'acquisto o meno... Meglio dire la verità anche se scomoda che non dirla...

Verba volant,scripta manent

Grazie per l'ospitalità di questo giornale, chi volesse avere notizie più precise può rivolgersi all'Associazione Centro Solidale tutti i pomeriggi in via G.B. Bodoni 92/a, tel 06/5746804 o al 338/8132376.

Yuri Trombetti

Presidente del Consiglio Roma Centro Storico

I LETTORI CI SCRIVONO...

Nel leggere l'articolo del signor Stefano Caliendo e la risposta di Alessandra Ferretti apparsi nel giornale "Testaccio in Testa" n. 3 a pagina 4, ho sentito la necessità di scrivere queste poche righe circa il mio pensiero sul senso civico, morale, culturale etc... della popolazione del nostro rione.

Credo che la sua emancipazione scaturisca essenzialmente da due direttrici; la scuola e la famiglia.

Vedere la scuola IV Novembre, di cui il sottoscritto è stato allievo, nello stato in cui si trova, fa veramente male; ritengo che la sua funzione essenziale, sia nell'avere un corpo insegnante che svolga il suo ruolo con grande senso di professionalità e responsabilità, sviluppando una didattica che sappia stimolare interesse e partecipazione.

Sono queste, secondo me, le linee guida, che possono elevare culturalmente e socialmente la persona.

Ben vengano le altre iniziative, ma devono essere complementari e inserite in una realtà il cui centro nevralgico, rimane il corpo insegnante e la didattica.

Aggiungo che se il plesso scolastico non fosse degradato, come purtroppo è, riacquisterebbe l'estetica e l'architettura che le sono proprie.

Oltre al corpo insegnante e alla didattica, l'altra direttrice è la famiglia come luogo di formazione delle coscienze, non oppressivo, ma dannoso se separato dalla famiglia sociale; i genitori dovrebbero rispettare l'infanzia e non servirsi della sola autorità, ma della persuasione. I costumi domestici finiscono per coinvolgere inevitabilmente i costumi pubblici e a noi, come comunità politica, deve interessare il progresso morale degli abitanti.

Propongo un dibattito.

Goffredo Taricone

Ho letto, con grande attenzione, la prima pagina della "nostra" rivista e, sicuramente, condivido la "denuncia" dello stato di abbandono e degrado che "impedisce" al nostro rione di essere quello che uomini di cultura e gente comune, hanno fatto "grande".

Ciò detto, il mio punto di vista è che: la "denuncia" è solo un momento "importante" della volontà di "recupero" del nostro rione.

Intendo dire che bisogna tentare altre strade, ad esempio essere "propositivi" con richieste "piccole" ma possibili.

Occasione potrà essere un incontro, se già non è stato fatto, con l'assessore alla cultura del nostro Municipio.

Riporto parte della comunicazione con la quale noi cittadini siamo stati informati della nascita di "Ecosistema Cultura" il Distretto culturale evoluto del Municipio Roma I.... Associazioni, biblioteche, teatri, cinema, librerie, gallerie, botteghe artigiane, ludoteche luoghi di fotografia, spazi sociali, artisti, pittori, musicisti, cantanti, poeti, ma anche università, ambasciate, istituti di cultura, scuole di danza, scuole di moda, società, fondazioni e qualunque altro soggetto legato all'impresa culturale operanti nel I Municipio rappresentano la platea di Cultura

Cultura infatti è l'Assemblea Generale degli operatori culturali che da due anni, attraverso un percorso partecipativo, seduti attorno a tavoli tematici (workshop) determinano le strategie di indirizzo e le priorità di sistema per definire assieme le questioni a cui l'Amministrazione una volta recepite da risposta...

***Prima proposta:** "scovare" tutte quelle persone che non hanno ancora visibilità, ma che costituiscono una realtà. Realtà che, sebbene non conosciuta, può risultare non solo "utile" ma anche "significativa";*

***Seconda proposta:** tutti coloro che "operano" o svolgono la loro attività in ambienti privati, potrebbero avere "dedicata" una giornata ed un luogo fisico per far conoscere il loro lavoro;*

***Terza proposta:** ...e che "tutto" ciò che ha "rilevanza", e che ha come obiettivo la riqualificazione" di Testaccio, abbia sì una "visibilità social", ma... non solo. Non dimentichiamo che sono ancora molti coloro che non hanno "confidenza" con il computer.*

Lucia Micheli

ROMA E LAZIO

Riceviamo, da un simpatico poeta, una poesia riguardante la Curva Sud. Abbiamo deciso di pubblicarla come cosa simpatica ma, per par condicio, aspettiamo una risposta con una poesia, altrettanto simpatica, sulla Curva Nord

Dopo che nello scorso campionato la Curva Sud era stata squalificata per uno striscione "malizioso", a campagna abbonamenti in corso, un ordine prefettizio impone al Coni, proprietario dello Stadio Olimpico, la divisione delle curve in due semicurve. I lavori iniziano quando la Roma aveva già venduto ai propri sostenitori posti che non saranno più disponibili. Per disposizione del questore l'ingresso allo stadio diventa sempre più complicato e, per alcuni comportamenti, anche vessatorio. Si ha la sensazione che un disegno selettivo stia dietro queste disposizioni. I tifosi della Curva Sud decidono di scendere in sciopero non occupando più i loro posti, ma la mancata "calorosa presenza" si fa sentire. L'auspicio è che la protesta abbia termine e che si torni a tifare per la Roma in un anno che, a detta di tantissimi esperti, può rappresentare il raggiungimento del "sogno". E allora sì, che il "terremoto" (effetto, che si ottiene quando seduti, si battono i piedi a terra) sarebbe raggiunto.

Er Lupo e la Curva Sud

Er Lupo alfa, vero capobranco,
chiamo' li lupacchiotti Suddaroli,
volenno bacchettalli in modo franco,
ppe 'sta protesta che li lassa soli.

«La prima cosa che me viene in mente,
è quer fattaccio brutto a la "finale".
La Roma lì 'ncentrava proprio gnente
ppe' questo nun sortireno parole!»

«Ma voi "gran paladini de giustizia",
avete fatto sfoggio della rima,
avete denunciato la malizia,
facenno in modo de crea' 'sto clima».

«Voi dite che la curva è casa vostra
e nun se po' sfratta' chi ha già pagato?
ma nun dimenticate che 'sta giostra,
po' danneggia' la corsa ar campionato?!»

«Sete caduti dentr'a 'n trappolone,
a 'n gioco che ve porta alla sconfitta,
studiato a tavolino da 'n solone,
che vole solo metteve 'n soffitta!»

«Senza de voi lo stadio sembra voto,
cor rischio che 'sto "sogno" se consuma.
Aritornate presto e 'n "terremoto",
v'accojera' strillanno Forza Roma!»

Francesco Bianchi

Se siete interessati a far conoscere la vostra attività attraverso un inserto pubblicitario su questo giornale scrivete a: ***info@testacciointesta.it*** *e verrete contattati*

DISABILITÀ: QUEL MONDO... QUASI DIMENTICATO

Oggi il mio intento è dar voce a tutte quelle persone che "vivono" la disabilità. Quelle stesse persone, le cui difficoltà rendono spesso impossibile, una comunicazione "soddisfacente".

Credo che tra loro ci sia, sicuramente, chi vorrebbe intervenire, e magari fare proposte per migliorare queste stesse difficoltà.

Si fa un gran dire di quello che si è fatto, ma "molto meno" di quello che si "può" ancora fare.

Si sono scritti fiumi di parole, si sono "scomodati" esperti e sociologi, ma spesso solo per "pubblicizzare" una sensibilità che non sempre mi è parsa veritiera.

Io, che credo fermamente nella buona volontà e nelle capacità dell'individuo, ho fiducia.

E poiché ritengo che ogni proposta debba essere prima di tutto possibile, cioè fattibile, penso a piazza Testaccio come luogo di aggregazione "spontanea", il luogo ideale per... "incontrare"... la disabilità.

Uno spazio per parlare, uno spazio per esprimere la propria opinione, cioè uno spazio per dar voce a quello che è il loro pensiero.

E, sicuramente, dare alla disabilità un volto "amico", cioè una "normalità", è cancellare un'emarginazione "di fatto".

Tutti i canali di comunicazione potranno consentire di fare del nostro rione un "esempio" di socializzazione "vera".

I disabili, non a caso definiti diversamente abili, sono persone la cui considerazione è conquista di civiltà.

L'attenzione alle persone più deboli, è "vero" progresso.

E porre l'individuo al centro della nostra attenzione, è cogliere il vero senso della vita, è "riscoperta" di solidarietà.

Solo allora il progresso tecnologico potrà considerarsi anche progresso "etico".

Lucia Micheli

MA PERCHÉ STA COSÌ IN ARTO?

Bon pomeriggio, amichi testaccini, 'ntanto pe comincià ve devo da aringrazia' pe tutte 'e cose belle che me dite, e perché me seguite su tutte e cose che scrivo, speranno sempere che nun ve stufate e me mannate a moriammazzato.

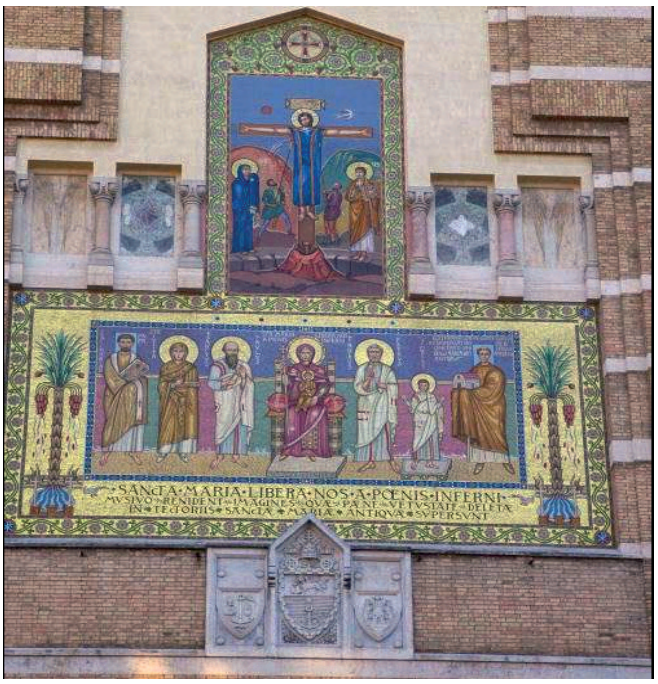
Stavo stammatina a arigurdamme un po' de foto der rione nostro che, aaahoooò, porca miseriaccia quanto me piace, perché ogni metro m'aricorda quarche cosa de quann'ero rigazzino, e quanno me so guardato a facciata de 'a chiesa, ho fatto caso a 'na cosa che mannaggia aaahoooò! Ma propio dico io, così pell'aria doveveno da mette quer disegno, che mamma mia, è da brividi. Diceee, e mo che vordì 'sto discorso tuo, dicoo come che vordì, ooooh io già nun ce vedo a un parmo dar naso e figuramise quanno potrei avè visto quer popò de capolavoro! Ma, così amichi mia, ve sete mai fermati davanti a 'sta facciata e cor capoccione pe'l'in sù, ve sete mai messi 'na mezzora a guardà quer capolavoro? Ma quanno mai, e quinni nun sapete gnente de quer pannello pieno de figure e de significati, ma ce lo sapete che io ho aritrovato foto de 'sto gioiello puro in paggine de scritti e de blog stranieri de parecchie parti der monno, che spiegheno er significato suo.

Perché fijetti mia si 'na cosa sta a Testaccio, oramai lo sapete, è pe forza na cosa gajiarda che vie' guardata e studiata da l'esperti de tutto er monno. Partimio co lo spiegà er criterio de sta facciata, che tiè tre portali d'accesso pe' entrà e sopra 'na finestra polifera co sette finestrelle e sei pilastri intermedi che 'nsomma fa 'n sacco scena, e sopra ancora ar portone e a la finestra de 'a navata centrale, ce sta un disegno fatto da du' parti, co stile da mosaico bizzantino, che è incorniciato da un capolavoro de cornice aricavata dallo spessore de la cortina de mattoni de 'a facciata stessa, che ammazzela si quanto è bella e origginale! 'Nde 'a parte de sopra der disegno ce sta uno de li più strani e misteriosi crocefissi conosciuti e sapete perchè, noooo, vabbè mo ve spiego: ce sta un Gesù morto ma c'ha l'occhi operti pe' facce capì che a lui a morte nun gne scuce un baffo, perchè lui *domina la morte!* E poi fatece caso nun tiè li piedi uno sopra all'antro ma uno de fianco all'antro e li boiaccia hanno dovuto mette quattro chiodi, e pe urtimo qui Gesù è vestito e porta una tunica *dalmatica*, che è er paramento de li preti in tutte le liturgie, de' 'a Chiesa cattolica, de' 'a Chiesa anglicana e de' 'a Chiesa vetero-cattolica, come pe' facce capi', aaahoooò a belli io so io e sto ar di sopra de tutte 'e religioni, quinni capimese bene, 'mbè! De sotto a 'a croce a sinistra c'è 'a Madonna e San Logino che co 'a lancia trafiggette er costato de Gesù, ma er sangue che schizzo de fora, arivò 'nder grugno e lo guarì da 'na malatia all'occhi, e così Logino se convertì e divenne martire e santo visto che li cattivi je staccareno 'a capoccia. E dall'antra parte, ce sta San Giovanni e quer carognone de sordato, possin'ammazzallo che da da beve a quer porello de Gesù co 'na spugna piena de fiele. Ma si scennete co l'occhi, eeeeeh, e che ve lo dico a fa, c'e 'n'antro gioiello, che mamma mia si che d'è, un disegno aricostruito nder 1925, perchè s'era distaccato l'anno prima, in un paesaggio pieno de parme e de fiumi, co' 'a Madonna e er rigazzino in braccio, seduta su un trono, 'a venerata immagine *"Sancta Maria libera nos a poenis inferni"*.

'St'antichissimo affresco, leggermente concavo in quanto proveniente dall'abside de 'a chiesa antica, era stato custodito dopo l'abbattimento dalle Oblate di Tor de' Specchi, il cui stemma orna la chiesa attuale insieme a quello dei Salesiani e di Pio X. E co' 'a Madonna ce stanno San Paolo, Santa Giulitta, e Papa Zaccaria, e San Pietro, San Quirico e San Teodato. E qui, amichi testaccini, me sto a emozionà, perchè a spiegavve li tesori de Testaccio nostro adorato e bello, e ar di là de crede o nun crede, qui se tratta de opere d'arte e de storia granne, 'mbè io me commovo, perché me sento onorato de esse testaccino, allora diteme 'na cosa, ma ve sete mai accorti che Zaccaria e Teodato, sti du' santi, tengheno l'aureola quadrata e no tonna come tutti l'antri, eeh eeh, 'o sapevo, e sapete che vordì, vordì che quanno fecero 'sto dipinto a prima vorta 'sti du santi ereno ancora vivi, capito amichi mia, e questo ve fa capi si quanto cacchio sto mosaico ariproduce un dipinto de Santa Maria Antiqua de' 'a meta de VIII secolo!

'Mbè, mo me fermo pe' oggi e ve lasso perde ma fateme er favore metteteve l'occhiali e annate a vede 'sto fregno de spettacolo, ma no come 'o guardate sempere a scappa via, fate come li burini stranieri che gireno co l'occhialetti a canocchiale e fanno foto co lo zoom pe' vede mejio li particolari, perchè esse testaccini e arivà a anna a fa tera pe ceci doppo avè vissuto a la son fra sonne, cioè senza capicce gnente, poi doppo morti, se incontrate a Madonna, uhmmmmm che figura! Ve saluto testaccini, e saluto er rione mio adorato!

Mario Marrama



TESTACCINI IN SERIE A FINO AGLI ANNI '30 (prima parte)

Balilla Lombardi

Tonino Fusco

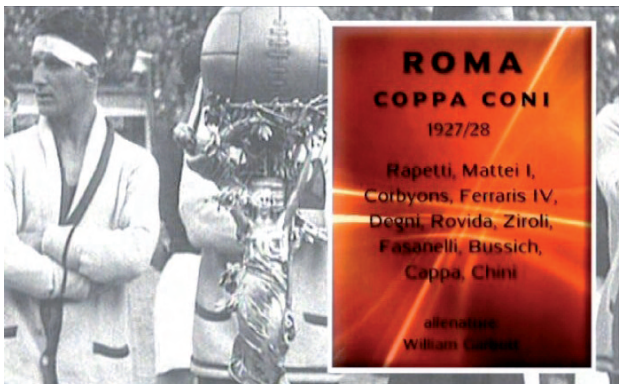
Testaccio sin dai primi del '900, memore dei giochi che si svolgevano nei prati testaccini nel Medioevo, ha dimostrato particolare attitudine allo sport con discipline sportive come la ginnastica, la lotta, la corsa per poi arrivare successivamente al calcio, al rugby negli anni '30 ed alla pallacanestro, alla pallavolo, al pattinaggio a rotelle ed al tennistavolo nel secondo dopoguerra.

Il calcio nel rione, dopo i tempi pionieristici nell'oratorio salesiano, esplose con il mitico campo Testaccio, dove giocò l'AS Roma dal 1929 al 1940, nata dalla fusione tra Alba, Fortitudo e Roman, mentre la Lazio nata nel 1900 proseguiva la sua attività al campo della Rondinella. In quel periodo attività collaterali ebbero impulso tra cui quella degli arbitri con Alberto Cinti, abitante in via Bodoni 86, tra i fondatori della sezione arbitri di Roma, Mario Antonacci della storica farmacia di via Giovanni Branca, dell'internazionale Vincenzo Orlandini per arrivare in epoca più recente anche al sottoscritto.

Dalle ricerche effettuate con possibili omissioni dovute alla scarsità di notizie fino agli anni '30 sono riuscito ad individuare alcuni nomi che si sono fatti onore nel rappresentare il rione Testaccio.

Giovanni Degni nato nel 1900 in via Giulietti vicino alla Piramide di Caio Cestio, fu tra i pionieri del calcio romano. Centrocampista iniziò a giocare con la Fortitudo e poi con l'Alba Roma. Entrò a far parte della AS Roma dopo la fusione nel 1927 dove debuttò nello stesso anno contro il Livorno, siglando la sua unica rete in occasione della Coppa Coni nel 1927/28 vinta dai giallorossi e dove rimase fino al 1931. Proseguì l'attività nel Lecce e nel Catania fino al 1934 e come allenatore diresse varie squadre tra cui la Roma dal 1945 al 1947. Poi si dedicò al negozio di articoli sportivi all'inizio di via Ostiense fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1975.

AS Roma nel 1934



Giovanni Degni

Il più famoso prodotto della Roma testaccina negli anni '30 è stato Tonino Fusco, nato in via Ginori 21 nel 1918, mediano combattivo, soprannominato l' "impunito", che simboleggiava al meglio la squadra giallorossa di quegli anni. Detiene il record del più giovane giocatore ad aver debuttato a soli quindici anni in maglia giallorossa nel 1933 al Campo Testaccio contro l'Alessandria. Diventerà titolare nella Roma fino al 1940, realizzando in totale 4 reti. Giocherà nel Pisa per poi tornare a Roma con la Mater di Fulvio Bernardini che iniziava come tecnico e finire indossando di nuovo la maglia giallorossa fino al campionato 46/47 mettendo a disposizione la sua esperienza. Deceduto nel 1993.

Balilla Lombardi, nato nel 1916, fa il suo esordio anche lui giovanissimo con la Roma nel 1934 a Livorno, mezzala con doti tecniche, ma non molto dinamico, trascorre tre anni in giallorosso, senza riuscire a ritagliarsi un posto di rilievo anche per la giovane età e per la notevole concorrenza di calciatori già affermati. Nel 1935 è ceduto alla Pistoiese in serie B, per poi tornare in serie A a Bari e poi di nuovo in B a Palermo e a Venezia, dove la sua riserva era un giovane Valentino Mazzola. Torna a Roma nella Mater e di nuovo indossa la maglia della Roma nel torneo del 1945, per poi terminare nelle serie minori. Deceduto nel 1987.

Cesare Sagrestani

ECO STORE
Cartucce - toner
carta per stampanti
Via G.B. Bodoni, 25
Tel./Fax 06.5750447
rm.bodoni@ecostore.eu • www.ecostore.it

Flip a Coin
PARRUCCHIERI
Via G.B. Bodoni, 47
00153 Roma
Tel. 06.64007021
Flip a Coin - Parrucchieri

Delia
Benessere e Bellezza
Via Florio, 6 (Testaccio)
00153 Roma
06.57.42.825 - 346.89.54.124
deliabenessere@gmail.com
Piazza della Rotonda, 7 (Pantheon)
00186 Roma
06.68.80.93.44 - 380.64.94.850
info@deliabeautyspa.com
www.deliabeautyspa.com

CAMION–BAR: "LA QUERELLE"

Quest'estate sembrava che Testaccio sarebbe stata invasa da quelli definiti "Camion-bar", spostati di forza da zone ritenute strategiche e non idonee alla loro permanenza in loco. Noi Testaccini ci eravamo preoccupati che la movida estiva potesse creare in prossimità dei punti di ristoro, situazioni di disagio ai residenti. Siamo felici per una volta di essere almeno per ora stati smentiti dai fatti. Qualche postazione è stata occupata per alcuni giorni, altre per poche ore, ma subito abbandonata vista la assoluta mancanza di "movimento". Prescindendo che la scelta delle postazioni rimane ancora un mistero visto che non si capiscono i criteri adottati, rimane ora il fatto che le postazioni sono "bloccate" e soggette a divieto di sosta in un rione che soffre da sempre di mancanza di parcheggi.

Come associazione abbiamo trattato il tema più di una volta anche con gli amministratori del Rione e oggi alla fine dell'estate ci poniamo e poniamo a coloro che si occupano delle tematiche del commercio, **"Che fine faranno queste postazioni interdette al parcheggio? Saranno liberate e restituite al Rione? Oppure come molte altre tematiche cadranno nel dimenticatoio restando in ogni modo ragione di multa per coloro che potrebbero vedersi costretti a parcheggiarci?"**

Crediamo che la questione vada chiarita al più presto visto che i vigili urbani fanno il loro dovere ma sarebbe una beffa che questo dovere diventi l'ennesima "tassa". Ovviamente niente da obiettare ai vigili urbani per il loro operato anzi abbiamo sempre invocato una maggior presenza nel rione, cosa che continuiamo a fare. I nostri rappresentanti politici si facciano carico di riportare le nostre domande alle autorità competenti e ci diano una risposta urgente.

Sono troppe le problematiche del Rione e crediamo che aggiungerne altre che oltre tutto sembrano già risolte dai fatti stessi, sia inutile e dannoso. Vorrei che si evitasse per decenza la solita risposta "non ci sono soldi per il lavoro di rimozione cartelle e verniciatura marciapiedi", perché allora ci potremmo chiedere dove sono stati presi quelli per i cartelli e la delimitazione aree? Non vorremmo essere maligni e pensare ad un altro appalto "sospetto".

Contiamo su una pronta risposta UFFICIALE.

TestaccioinTesta

ROBERTO MELLI... TESTACCIO DOC

Sì siamo di Testaccio, un quartiere dove arte e cultura ha fatto da contrappunto ad altre attività artigiane, di grande qualità. Un quartiere che è cresciuto oltre al Mattatoio Comunale, che ha avuto un peso importante nell'economia e nel sostegno dei suoi abitanti, in quelle centinaia di botteghe operanti nel quartiere stesso.

TestaccioinTesta
ANNO 1 - N. 4
ottobre 2015

Sede legale: Via Galileo Ferraris 19 - 00153 Roma

Segreteria: Cantieri Rubattino - Via Rubattino 1 - 00153 Roma - 06 5748260

Presidente: Marzio Ciaralli

Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio - bottoni@imgbase.com - 3473099194

Redazione: Aldo Bramati, Rosalia Caruana, Armando Fulli, Gabriella Giulioli, Cesare Sagrestani, Fausto Santini

Ha collaborato: Mario Marrama (Socio Onorario), Lucia Micheli, Francesco Bianchi, Giorgio Ferretti

Stampato in proprio

Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy

Ma l'arte non è stata da meno con i suoi "grandi" di riferimento, c'era tutta la rappresentazione iconografica italiana: "Artisti, poeti, narratori, ma non so se ci siano stati navigatori", a parte tutto, quello che oggi mi premeva mettere alla luce questo grande artista, "della porta accanto" nel Lotto di Via Ferraris, 2 alla Scala F...

La mia numerosa famiglia, mio padre calzolaio, aggiustava le sue "enormi scarpe" almeno ai miei occhi ha avuto un rapporto stretto con questo artista, sempre presente a fare una carezza a noi ragazzini del "cortile" e sempre pronto con i biscotti, a tal punto che uno di noi diceva che era quello della reclame dei biscotti "Mellin"... Un ricordo netto, anche della sua ormai anziana "compagna" la sora Anna detta "Baba"... doveroso fare una sua piccola biografia: Roberto Melli nasce a Ferrara da una famiglia di commercianti di origine ebraica. Scultore, xilografo, intagliatore di legno, pittore espone le prime opere all'Esposizione italiana di Xilografia... Futurista autono e imprevedibile.

A Roma risalgono i primi lavori di pittura.

La sua attività espositiva viene interrotta dalle leggi razziali fasciste che gli tolgono il diritto di partecipare a pubbliche esposizioni e a insegnare, contribuendo a sprofondarlo in una profonda crisi. Il suo unico sollievo

rimane la vicinanza della moglie, "la fida Baba", come egli stesso amava chiamarla.

Il lavoro riprende dopo la guerra nel suo appartamento di tre stanze al Testaccio, in via Galileo Ferraris 2, proprio di fronte al Mattatoio, dove ospiterà nella sua casa testaccina ogni settimana un gruppo di giovani amici pittori tra i quali Renato Guttuso, Enrico Accatino, Fausto Pirandello ed altri come De Chirico (grande amico e mentore). Considerato uno dei maggiori esponenti de "La scuola romana" nel 1950 viene finalmente invitato alla Biennale di Venezia, che gli dedicherà una personale.

Le sue opere sono esposte alla Galleria Nazionale di Arte Moderna a Valle Giulia.

Giorgio Ferretti